



<https://www.tribumondo.it>

2331 LA FUGA IN AVANTI

(tempo di lettura totale 30 minuti circa)

Nota informativa

Per tutto ciò che vi pare strano, o difficile da capire, consultate le pagine **Preamboli** e **Glossario** del sito in intestazione.

PREAMBOLI E PREMESSE

(tempo di lettura 1 minuto circa)

Come presumo che capiti anche a voi lettori, quanto più si ha l'impressione che il proprio interlocutore è "sveglio" e preparato, tanto più si saltano i preamboli e le premesse e si va direttamente al sodo; quanto più si ha invece l'impressione, o la certezza, che non capisce, tanto più si passa a procedere, come si suole dire, coi piedi di piombo.

Con la suddetta premessa non voglio dare del ritardato a nessuno in particolare, ma come mi riservo di dimostrare, vi sono persone che per il mestiere che fanno dovrebbero essere di quelle che capiscono anche di più della media, ed invece sembrano proprio non capire . . . o non volerlo fare.

LA SERIETÀ E LA CIALTRONERIA

(tempo di lettura 4,5 minuti circa)

Come spiegano i vocabolari, la **SERIETÀ** è *“La consapevolezza della propria dignità che si traduce in compostezza di atteggiamenti, nel senso di responsabilità e del dovere, nella rispondenza ai principi di rettitudine e di moralità.”*

Stranamente, nel senso che non dovrebbe essere così, che cosa è la **CIALTRONERIA** lo spiegano meglio le definizioni di **CIALTRONE** che sono: *“Persona abitualmente trasandata e sciatta nel vestire o nel fare il suo lavoro; ciabattone, abborracciante.”*; *“Persona volgare e spregevole, **priva di serietà** e di correttezza nei rapporti umani o che manca di parola negli affari.”*

Come ho evidenziato, la cialtroneria è l'esatto **inverso*** della serietà.

A ben vedere, ***trasandati e sciatti, ciabattoni ed abborracciati*** lo si può essere anche perché si è **insapienti***, ossia perché non si è stati educati ed istruiti opportunamente, e non si è stati sufficientemente intelligenti da capire da sé ciò che andava capito; ma questo non porta automaticamente ad essere cialtroni, ovvero che cialtroni lo si diventa quando oltre che insapienti si è anche **ignoranti***, per cui ci si comincia a credere più furbi degli altri, e quindi a pensare di poterli raggirare.

Come spiega la sua prima definizione, la serietà consiste nella ***consapevolezza della propria dignità***; per gli **ignoranti*** ed i cialtroni la dignità si misura in base alla ricchezza, ovvero che essi classificano come poco o nulla dignitoso l'essere poveri, e quindi molto dignitoso e molto ambito l'essere ricchi; a mio parere, e spero non solo mio, la dignità consiste nel non essere disposti a barattare i propri ***principi*** con la ricchezza, e

quindi il farlo solo se si è costretti dalla vera necessità; ma a quali principi mi riferisco?

Ovviamente ai ***principi di rettitudine e di moralità***, ma più precisamente, essi, in che cosa consistono?

Purtroppo, nel campo dei ***principi*** ognuno ha i suoi, per cui essi possono anche consistere ne “l’unica regola nessuna regola” (il liberalismo ed il liberismo), ma un tale ***principio*** quanto è degno di essere classificato come ***morale*** 😊?

Il mio ***principio morale*** è “NON FARE AGLI ALTRI QUELLO CHE NON SI VORREBBE CHE FOSSE FATTO A SÈ, E SOPRATTUTTO CHE NON SI VORREBBE CHE VENISSE FATTO A COLORO CHE SI AMANO”; come presumo che risulti evidente, per rispettare questo principio, ovvero per non violarlo mai, bisogna essere perfetti, cosa che per noi umani è impossibile, per cui l’unica cosa che si può fare è sforzarsi di rispettarlo il più possibile, e quando non vi si riesce rendersi almeno conto che quello che si sta facendo è sbagliato, e quindi farlo il meno possibile e ripromettersi di farlo sempre meno.

Sempre come spiega la sua definizione, la serietà è **senso di responsabilità**, dove la **responsabilità** consiste nel prendersi la colpa del male che si procura ad altri, ergo nell'accettare le consequenziali sanzioni, e quindi nell'impegnarsi al massimo per non danneggiare nessuno, sia per non fare il male e sia per non dover subire le sanzioni conseguenti.

A fronte di quanto sopra, quello che una persona che ambisce ad essere seria deve fare è riflettere bene prima di **scriparlare***, al fine di non **scridire*** cose che possano avere un influsso negativo, ovvero al fine di non scridire cose di cui poi pentirsi.

Io ambisco ad essere una persona seria, e questo è il perché mi sforzo molto di “pesare” le parole che scrido; ma se coloro che le **ascolleggono*** non danno ad esse lo stesso significato che vi do io, averle pesate è del tutto inutile, e questo è il perché oltre a pesare le parole, mi sforzo anche di spiegarne bene il significato che do loro.

Ovviamente, ai cialtroni di essere seri non importa, anzi lo considerano tanto più un'idiozia quanto più comporta delle rinunce, perché il loro metro di misura, di valutazione e di giudizio è la convenienza.

IL BARATRO

(tempo di lettura ½ minuto circa)

A coloro che non dovessero saperlo rendo noto che il **BARATRO**, in senso letterale, è “*Abisso, voragine . .*” figurativamente, invece, è “. . *idea accentuata d'irreparabilità o di perdizione.*”, ed io vi aggiungo di **DISASTRO**; ma a quale baratro mi riferisco?

I cambiamenti climatici

(tempo di lettura 1 minuto circa)

Il **BARATRO** a cui mi riferisco sono i cosiddetti cambiamenti climatici, e più precisamente il fatto che stando a quello che ci raccontano gli organi d'informazione, ossia se esse non mentono, se non riusciamo ad impedire che la temperatura media Terrestre aumenti di 1,5 gradi centigradi



essi diventeranno irreversibili, per cui il mondo come lo abbiamo conosciuto noi anziani da giovani ed i nostri antenati prima di noi sarà perduto per sempre 😊!

Come spero che risulti capibile, gli enni a renderci conto di quello che si perde, e quindi della gravità del danno siamo noi anziani, che però ne siamo stati i responsabili e continuiamo tanto più ad esserlo ,quanto più, invece di dissuadere i nostri discendenti dal continuare sulla nostra strada, continuiamo a dare ad essi un pessimo esempio 😊!

L'orlo del *BARATRO*, quindi, è il momento fatidico in cui l'aumento della temperatura media del Pianeta raggiungerà i + 1,5° .

LE MORTI

(tempo di lettura 1,5 minuti circa)

A mio parere, e spero ardentemente non solo mio, il problema di gran lunga più grave al mondo sono le morti per sete, fame, malnutrizione e malattie per noi curabilissime, di bambini sotto i

5 anni che, a seconda delle fonti, variano dagli 8 ai 16 mila al giorno, ergo da circa 3 a circa 6 milioni all'anno 😊! Ma se ai minori di 5 anni si aggiungono anche i maggiori di quell'età che muoiono per le stesse cause, si arriva a cifre di 20 . . 30 mila al giorno, e quindi di 7 . . 11 milioni al'anno 😞😞!

Se si risale la filiera delle cause delle suddette morti si scopre che esse sono:

- La povertà dei **planetori*** abitati da quelle persone, ma anche il fatto che quando i planetori non sono poveri dei dittatori bastardi e corrotti svendono a noi abitanti delle zone ricche le risorse naturali delle loro zone, appartenenti e quindi spettanti alle loro genti, intasandosene i proventi.
- Ad aggravare le condizioni di povertà sono le siccità a loro volta aggravate dai **CAMBIA-
MENTI CLIMATICI**;
- A provocare i cambiamenti climatici è l'inquinamento;
- A generare l'inquinamento è il **CONSUMISMO** di noi abitanti delle zone ricche del mondo.

Il consumismo

(tempo di lettura ½ minuto circa)

Come spiegano i vocabolari, il **CONSUMISMO** è *“Atteggiamento volto al soddisfacimento indiscriminato di bisogni non essenziali, alieno da ideali, programmi, propositi, tipico della civiltà dei consumi.”*

Per la serie la **CIALTRONERIA**, oppure l'idiozia, se il consumismo è la schifezza che spiega la sua definizione, che cosa c'è di civile in esso? E siccome di civile non c'è nulla, quanto si deve essere cialtroni o idioti per definire quella dei **consumi civiltà**☹?

L'insostenibilità

(tempo di lettura ½ minuto circa)

Ancora a mio parere, il terzo problema al mondo per gravità è l'**INSOSTENIBILITÀ**, consistente nel consumare risorse naturali ad una velocità superiore a quella che esse impiegano per rigenerarsi, la cui conseguenza è di rendere le risorse naturali sempre più ambite, quindi contese, e quindi sempre più fonte di conflitti, ed i conflitti sempre più aspri.

Lo sviluppo & benessere alias crescita (tempo di lettura 2 minuti circa)

Lo sviluppo & benessere e la crescita sono le cose che i nostri uomini partitici si affannano maggiormente ad offrirci e prometterci, e se lo fanno è perché sanno con certezza che sono le cose che la maggioranza di noi gente desidera maggiormente.

Lo **SVILUPPO** è “Accrescimento *progressivo*.”; la crescita è “*Aumento di dimensioni, per lo più connesso con lo sviluppo*.”; la **CRESCITA** e lo sviluppo sono dunque la stessa cosa, e la loro particolarità è che per essere tali l’Accrescimento deve essere *progressivo*, ossia non deve arrestarsi mai, ergo deve continuare a tempo indeterminato, e quindi all’infinito; ma come mi pare ampiamente evidente, in o su un Pianeta finito, nel senso di dimensioni e contenuto ben delimitati, l’accrescimento all’infinito non può essere possibile.

Il primo significato della parola **BENESSERE** è “*Stato armonico di salute, di forze fisiche e spirituali*.”; ma una cosa che forse non tutti sanno è

che il secondo significato è “**Condizione di prosperità garantita da un ottimo livello di vita e da vantaggi equamente distribuiti.**”; e considerato che noi italiani consumiamo 67 volte di più del **SOSTENIBILE**, siamo certi di volere il benessere, ovvero l’**equa distribuzione dei vantaggi?**

E considerato che consumiamo già 67 volte di più del sostenibile, con quale faccia invochiamo ulteriore sviluppo & benessere alias crescita? E le risorse occorrenti dove le andiamo a prendere?

Eppure, un giorno sì e l’altro pure, i nostri organi d’informazione ci informano sulle previsioni eo sull’andamento della crescita, e quanto più è bassa, inesistente o negativa, alias decrescita, tanto più, invece di rallegrarcene, perché il **CONSUMISMO** diminuisce, andiamo nel panico.

Il risparmio e lo sparagno

(tempo di lettura 2 minuti circa)

Il significato di **SPARAGNO** è “**Risparmio.**”; il significato di **RISPARMIO** è “**Limitazione dell’uso o del consumo di una cosa posseduta o, più generic., di una disponibilità.**”; “**In economia, la ri-**

nuncia a consumare una parte del reddito netto; anche, la parte di beni non consumati e il loro equivalente monetario: r. reale (o in natura); r. monetario.”

Lo sparagno ed il risparmio sono la stessa cosa, ed il motivo per cui la definizione di sparagno indirizza a quella di risparmio è che la prima parola, ormai non la usa quasi più nessuno; la parola risparmio, però, ha tre significati consistenti l'uno nel dosare i consumi al fine di non esaurire le scorte; l'altro nel fare la stessa cosa al fine di mettere da parte, e quindi di costituire delle scorte; e l'altro nel mettere da parte senza nemmeno doversi limitare nei consumi, detta anche ricchezza.

A mio parere, avere due o anche più parole, e dare ad esse gli stessi significati, con la conseguente necessità di doverli poi precisare non è molto intelligente, per cui nei miei scritti, con la parola sparagno, intendo il dosare i consumi al fine di non esaurire le scorte, ma anche al fine di lasciarne anche agli altri aventi spettanza (i

bambini che muoiono per sete, fame e malnutrizione), ma anche per non spremere le mammelle di Madre Terra più di quanto è in grado di sopportare; per non impregnare il Pianeta di fertilizzanti; per non trasformarlo in un immondezzaio; e soprattutto per non desertificarlo (i **CAMBIAMENTI CLIMATICI**, le siccità e le inondazioni)!

LA FUGA IN AVANTI - TRATTAZIONE

(tempo di lettura 1,5 minuti circa)

Secondo alcune fonti nella **interrete*** (internet nc), con **FUGA IN AVANTI** si intende *“il fatto o la tattica di proporsi mete lontane, e spesso irraggiungibili, quando manchi la volontà o la capacità di risolvere i problemi immediati.”*

Io, con **FUGA IN AVANTI**, voglio intendere il comportamento idiota, assurdo o pazzesco per cui, nel momento in cui ci si rende conto di dirigersi verso un **BARATRO**, invece di rallentare al fine innanzitutto di fermarsi con sufficiente anticipo, e poi di correggere la rotta o invertirla, si

continua la corsa imperterriti, o addirittura la si accelera, per non farsi superare dagli altri scellerati, o per non rimanere indietro rispetto ad essi; ma che cosa intendo con *CORSA VERSO IL BARATRO*?

Con corsa verso il baratro intendo la cosiddetta rivoluzione industriale che ebbe inizio in Gran Bretagna nel 1700, che si propagò a tutto il cosiddetto mondo occidentale, che da noi arrivò alla fine degli anni 50 del 1900, che gli **sconclusionati*** chiamarono Miracolo economico e che le avanguardie del nanismo culturale chiamarono invece boom economico, all'inglese, come una bomba che scoppia.

Forse qualcuno si starà domandando perché classifico come sconclusionati coloro che inventarono ed usarono la locuzione miracolo economico, ed il motivo è questo: che cosa c'è di economico nel consumismo, ossia nel ***soddisfacimento indiscriminato di bisogni non essenziali, alieno da ideali, programmi, propositi,***?

LO SVILUPPO SOSTENIBILE

(tempo di lettura 5 minuti circa)

Lo **SVILUPPO** è “Accrescimento *progressivo*.”; conseguentemente, per essere tale, lo sviluppo può rallentare fino a diventare lentissimo, ma non può fermarsi, pena non essere più sviluppo, né, tanto meno, la crescita può invertire di segno, e quindi diventare decrescita.

Ora, come mi pare di un’evidenza lampante, su un pianeta di dimensioni finite, nel senso di ben delimitate, lo sviluppo, alias crescita, non può proseguire all’infinito, ed il momento in cui la crescita non è più possibile diventa tanto più vicino quanto più aumentano tanto i consumatori quanto i consumi.

I significati di **SOSTENIBILE** sono “*Che si può sostenere.*”; “*Suscettibile di essere mantenuto o continuato.*”

Come mi pare abbastanza logico, alias ovvio, quando il sostenimento non è metaforico o astratto, ma concreto, la sostenibilità consiste nel

sostenere per un tempo che può variare da brevissimo ad infinito, ma che non può essere zero.

All'inizio del 1900 noi umani abitanti della Terra eravamo 1,6 miliardi, ed a consumare più della media, ma molto meno di adesso, eravamo poco più di 400 milioni; ora abbiamo superato gli 8 miliardi, ed a consumare molto di più di allora siamo poco meno della metà; mentre la rimanenza spinge per unirsi al festino.

Sempre se gli organi d'informazione non mentono, il limite della sostenibilità lo abbiamo già superato da un pezzo.

Se si visita il sito ragnatela (web nc) dell'**ENEA**, a proposito di se stesso, nella pagina CHI SIAMO, essa o esso dichiara: *“L'ENEA è l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo **SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE**, ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello **SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE** (art. 4 Legge 28 dicembre 2015, n. 221).”*

Come mi pare ampiamente presumibile, per fare ciò che afferma di fare, l' **ENEA** deve essere composta di persone con cervelli di prima scelta; ma se così è come fanno quelle persone a classificare come economico lo sviluppo, ossia l'ulteriore accrescimento del consumismo☺? Ovvero, qual è il loro concetto di economia☺?

Ma ancor più gravemente, il un mondo che ha già superato da tempo il limite della sostenibilità, con quale criterio, ovvero con quale forma d'intelligenza si afferma di voler prestare, e quindi di essere in grado di prestare *servizi avanzati* . . per lo . . **SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE?**

A mio parere, se questa non è **CIALTRONERIA** allora non può che essere follia allo stato puro!

Qualcuno potrà anche obiettare: Ma chi sei tu per affermare una cosa del genere? Ovvero, chi credi di essere?

Ma a squalificare clamorosamente l'**ENEA** non sono io, bensì è essa stessa; infatti, sempre nel loro sito interrete (internet nc), nella sezione **STAMPA**, l' **ENEA** scrive "Con il "Vertice della Ter-

ra", tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992, lo **sviluppo sostenibile** viene assunto come percorso obbligato per la **sopravvivenza del pianeta** e con l'approvazione della "Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo", gli Stati si sono impegnati a perseguire tale modello di **SVILUPPO SOSTENIBILE.**"

Ora, dal 1992 ad oggi sono passati 31 anni, e l'unico risultato ottenuto dagli stati sottoscrittori della *Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo*, è in particolare di quelli più consumisti, è di aver ridotto il mondo ad un immondezzaio e di viaggiare speditamente verso l'irreversibilità dei cambiamenti climatici! E queste non sono cose che scridico io, ma cose che scridicano gli organi d'informazione e che in buona parte verificiamo direttamente, ergo personalmente.

Ancora una volta ora, se a non rendersi conto della gravità di tutto questo sono i nostri giovani, quelli che abbiamo cresciuto nell'opulenza e nell'imbecillità, e che non riescono a concepire un modo di vivere diverso da quello di cui godo-

no, la cosa è abbastanza capibile; ma che non ce ne rendiamo conto nemmeno noi vecchi bacucchi è proprio il segno della nostra idiozia o cialtroneria, e non so qual è, delle due, che affligge la maggioranza di noi.

. . . TORNANDO ALLA FUGA IN AVANTI (tempo di lettura 5 minuti circa)

Come mi pare ampiamente ovvio, ossia come mi pare ampiamente nella logica dei fatti, nel momento in cui un certo tenore di vita risulta *INSOSTENIBILE*, la prima cosa che si deve fare è cominciare a mettere in discussione lo *SVILUPPO*, ossia la possibilità di ulteriore accrescimento; quello che invece viene fatto, è continuare ottusamente ad invocarlo, osannarlo e perseguirlo come se niente fosse, e questo è il primo perché di ciò che ho affermato in *PREAMBOLI E PREMESSE* a proposito dell'incapacità o mancanza di volontà di capire.

La seconda cosa che si dovrebbe fare a fronte dell'insostenibilità è cominciare a vedere che possibilità ci sono di rinunciare solo

all'accrescimento, ovvero di mantenere le posizioni raggiunte a tempo presuntamente indeterminato, cosa anche questa tanto più ardua quanto di più si è superato il limite della sostenibilità.

Sempre se coloro che lo comunicano non mentono, se tutti le genti del mondo volessero avere lo stesso tenore di vita degli Australiani servirebbero risorse naturali 5,2 volte superiori; se volessero avere lo stile di vita degli statunitensi, servirebbero risorse naturali 5 volte superiori, e se volessero aver lo stesso tenore di vita di noi italiani servirebbero risorse naturali 2,5 volte superiori.

Quanto sopra significa che per mantenere le posizioni senza superare i limiti della sostenibilità bisogna indispensabilmente, e quindi inevitabilmente, **sparagnare**.

Come ho già spiegato, lo *SPARAGNO* consiste nel dosare i consumi per arrivare, a seconda dei casi, alla fine del mese o al raccolto successivo.

Lo sparagno, quindi, consiste innanzitutto nell'eliminare gli sperperi, ossia lo spendere spandere e scialacquare, e poi nell'eliminare gli

sprechi, e quindi nel diventare parsimoniosi; ma questo può bastare a farci rientrare nei limiti della sostenibilità?

Gli australiani sono 25,7 milioni, per cui consumano 166 volte di più di quello che sarebbe sostenibile; noi italiani consumiamo 67 volte di più del sostenibile; tagliare gli sprechi e gli sperperi consentirebbe di ridurre i consumi in misura sufficiente?

Come mi pare piuttosto evidente non lo consentirebbe, per cui le prospettive che si parano davanti sono:

- O ridimensionare drasticamente il nostro tenore di vita, al fine di lasciare anche agli altri umani abitanti della Terra una quantità di risorse tale da non farli morire di sete, fame, malnutrizione e malattie da esse derivanti;
- Oppure accelerare sul cammino che stiamo già percorrendo, ossia ci accaparriamo tutto noi, e gli altri si arrangino;

Ma nel secondo caso, gli altri, quanto saranno

disposti ad arrangiarsi e quanto, invece, pronti quanto noi è più di noi a vendere cara la pelle 😊?

E sempre nel secondo caso, noi, come facciamo ad essere sicuri di essere quelli che le danno e non quelli che le prendono?

Senza porci minimamente i suddetti interrogativi quello che noi gente abitanti delle zone ricche del mondo abbiamo fatto è stato scegliere di volta in volta non l'arretramento, ossia il risparmio, ma la **FUGA IN AVANTI**, ossia gli investimenti, le incentivazioni e le rottamazioni, ovvero le cose consigliate dall'**ENEA**, che avrebbero dovuto sia accrescere lo sviluppo e sia renderlo sostenibile; i risultati, però, sono quelli che ci vengono raccontati e che vediamo, perché la Natura, diversamente da noi gente, non si lascia abbindolare con le parole ma agisce, e soprattutto reagisce in base ai fatti!

Qualcuno obietterà che a formulare, approvare e promulgare le leggi che ci hanno portati dove siamo non siamo stati noi gente ma coloro che ci hanno governati ed amministrati.

A costoro rispondo: ma a votarli è stata la maggioranza di noi, anzi di voi gente; e se essi vi avessero proposto di rinunciare all'apericena quotidiana, al mangiare fuori almeno una volta a settimana, a scorrazzare avanti ed indietro per il Pianeta come se fosse diventato un quartiere, a vivere come non vivevano nemmeno i re cento anni fa, li avreste votati ugualmente?

Io non lo credo.

Alla fine, l'attuale situazione mondiale è come la "chikle run" (corsa da ridere) del cinematografo (film nc) gioventù bruciata, consistente nel correre verso il *BARATRO*, e nella quale vinceva chi arrivava per primo, ergo chi frenava per ultimo, a patto che riuscisse ad arrestarsi prima di precipitare nel baratro.

L'appello degli scienziati ai giornalisti

(tempo di lettura 3,5 minuti circa)

Gli **SCIENZIATI** sono *“Studiosi o promotori di una scienza o di una sua particolare disciplina, per lo più con riferimento alla posizione di particolare preminenza o prestigio acquisita.”*

In teoria, gli scienziati dovrebbero essere delle persone intelligenti, e come ho spiegato nel § omonimo, a mio parere, le persone intelligenti dovrebbero essere anche **SERIE**, ossia persone *“consapevoli della propria dignità che si traduce in compostezza di atteggiamenti, nel senso di responsabilità e del dovere, nella rispondenza ai principi di rettitudine e di moralità.”*

Il 27 luglio 2023, il Televideo RAI riportava la seguente notizia: **“CLIMA, GLI SCIENZIATI A STAMPA: INFORMATE. Appello ai giornalisti da 100 scienziati italiani . .”**

Come gli “scienziati” dovrebbero sapere, la **publicisatana***, attraverso il commissionamento della veicolazione dei suoi messaggi, finanzia e sponsorizza, e quindi tiene per le palle, il mondo

dell'informazione, quello della scienza, quello della cultura, quello dell'arte, quello dello spettacolo, quello dell'intrattenimento e quello del diporto (sport nc); la publicisatana quindi, tiene per le palle tutto e tutti!

La publicisatana non impone censure a priori, ovvero lascia la massima libertà d'espressione, ma pone un'unica e categorica condizione, l'aumento delle vendite; conseguentemente, la stampa, alias i giornalisti, possono informare fin che vogliono, a patto che i messaggi publicisatanari veicolati dalle loro trasmissioni e dai loro organi di stampa producano i risultati attesi, ed i risultati attesi sono la crescita dei consumi; e dunque, come se ne esce?

Se fossero veramente i geni che dovrebbero essere (uno dei firmatari del suddetto appello è anche un "premio Nobel), la soluzione dovrebbero fornircela loro, gli **SCIENZIATI**; ma siccome sono sia intelligenti e sia coglioni allo stesso tempo; la soluzione ce l'hanno sotto gli occhi e non riescono a vederla, per cui ve la do io, che non

sono un “premio Nobel” ma non sono nemmeno un coglione.

La soluzione dunque, sta nel ridurre i consumi, a partire da quelli lussuosi, futili ed inutili, e passando poi a quelli viavia meno superflui, fino a raggiungere il limite della **VERA SOSTENIBILITÀ**; e per ottenere questo risultato, la prima cosa che si deve fare è smettere di istigare al consumismo, e quindi moralizzare, anzi responsabilizzare la pubblicisatana; ma tra i primi risultati che quanto sopra provocherebbe sarebbe che qualche sedicente scienziato, come p.e. quelli dell'**ENEA**, dovrebbe smettere di rubare lo stipendio e cercarsi finalmente un lavoro, al fine di procurarsi da vivere onestamente e non scridicando e facendo **CIALTRONATE!**

E dunque, siamo certi che essi se ne rendano conto e che vogliano farlo 😊? A mio parere, se fossero stati in grado di rendersene conto eo se avessero voluto farlo lo avrebbero fatto già molto tempo fa, per cui siamo di fronte all'ennesima sconclusionatezza o cialtroneria.



Ma noi gente, a nostra volta, che cosa vogliamo fare? Darci una calmata per lasciare un mondo vivibile ai nostri discendenti o fottercene bellamente?